

## Calendario

<b>Domenica</b>	<b>2/6</b>	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 11.30 S. Messa 17.30 Vespri 18.00 S. Messa
<b>Lunedì</b>	<b>3/6</b>	9.00 S. Messa 18.00 S. Messa
<b>Martedì</b>	<b>4/6</b>	<b>7.00</b> S. Messa in suffragio Jolanda 18.00 S. Messa in suffragio Claudia
<b>Mercoledì</b>	<b>5/6</b>	9.00 S. Messa in suffragio Balestrini Carla 18.00 S. Messa
<b>Giovedì</b>	<b>6/6</b>	9.00 S. Messa in suffragio Irma e Aldo Foresti 18.00 S. Messa
<b>Venerdì</b>	<b>7/6</b>	9.00 S. Messa in suffragio De Angeli Giorgio 18.00 S. Messa
<b>Sabato</b>	<b>8/6</b>	9.00 S. Messa 18.00 S. Messa in suffragio Piero Pozzi
<b>Domenica</b>	<b>9/6</b>	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 11.30 S. Messa 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Gianfranco

## Avvisi

- Domenica 2:** Solennità del Corpus Domini. Ore 15,00 Battesimi
- Giovedì 6:** ore 21.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale
- Venerdì 7:** ore 18.00 Consiglio per gli Affari Economici
- Sabato 8:** ore 10.00 in Cattedrale: Ordinazioni Sacerdotali

**Da Venerdì 7 è sospesa l'Adorazione**

Ricordiamo il sito della Parrocchia: [www.parrocchiasangiulianocomo.it](http://www.parrocchiasangiulianocomo.it)



# le campane di san giuliano

Supplemento n° 11 de: "le campane di san giuliano" n° 138 Marzo 2013

## DOMENICA 2 GIUGNO - CORPUS DOMINI - I SETT. SALTERIO

### **"VOI STESSI DATE LORO DA MANGIARE"**

(Genesi 14,18-20; Salmo 110; 1 Corinzi 11,23-26; Luca 9,11-17;)

Il corpo di Cristo è il nutrimento della nostra anima. Nutrendoci di Gesù noi siamo in grado di nutrire gli altri e costruire comunione all'interno della Chiesa e dell'umanità. Essere costruttori di comunione non è facile. Molti intendono (e di solito è un intendimento interessato, del tipo "non disturbare il manovratore") la comunione come appiattimento: se tutti la pensano allo stesso modo allora c'è comunione. Nella Chiesa, invece, le differenze sono importanti perché ci fanno toccare con mano la ricchezza e la fantasia dello Spirito Santo. San Paolo stesso descrive la Chiesa come un corpo, il Corpo di Cristo, appunto. In questo corpo ogni membro è diverso dagli altri, ha una sua peculiarità, e proprio per questo il corpo, ben compaginato, può esprimere tutte le sue potenzialità. La differenza di pensiero, di modalità e di approcci pastorali corrisponde, dunque, alla ricchezza di umanità e di spiritualità che la Chiesa da sempre possiede. Ritrovarsi sui contenuti fondamentali della fede per comunicarli con i metodi che ognuno ritiene più validi: forse è questa la carta vincente, che può riavvicinare tanti ad una Chiesa che sempre più spesso rischia di apparire come una casa dall'intonaco sbiadito e con troppe crepe.

Don Roberto

## “CORPUS DOMINI”

La solennità del **Corpus Domini** (espressione latina che significa *Corpo del Signore*), più propriamente chiamata “**Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo**”, è una delle principali solennità dell'anno liturgico della Chiesa cattolica. Si celebra il giovedì successivo alla solennità della Santissima Trinità. La venerazione del Santissimo Sacramento nacque in Belgio nel 1246 come festa della diocesi di Liegi. Il suo scopo era quello di celebrare la reale presenza di Cristo nell'Eucaristia.

Il papa Urbano IV, con la bolla *Transiturus de hoc mundo* dell'11 agosto 1264, estese la solennità a tutta la Chiesa. L'anno precedente si era anche verificato un evento prodigioso presso Bolsena. L'introduzione di questa festività nel calendario cristiano la si deve principalmente a una donna, suor Giuliana di Cornillon, una monaca agostiniana vissuta nella prima metà del tredicesimo secolo. Da giovane avrebbe avuto una visione della Chiesa con le sembianze di una luna piena, ma con una macchia scura, a indicare la mancanza di una festività.

In occasione del 750° anniversario della festa del Corpus Domini (28 maggio 1996) il Papa Giovanni Paolo II, in una lettera inviata al vescovo di Liegi scriveva: “...*Tuttavia ascendendo al padre, Cristo non si è allontanato dagli uomini: Egli resta sempre in mezzo ai suoi fratelli, e come ha promesso, li accompagna e li guida mediante il suo Spirito...*”

Parlando dell'Eucarestia, istituita da Gesù nella celebrazione della Pasqua con l'Ultima Cena, il papa Giovanni Paolo II aggiungeva: “..*Ogni volta che nella Chiesa celebriamo l'Eucarestia, noi ricordiamo la morte del Salvatore, annunciamo la Sua Risurrezione nell'attesa della Sua venuta. Nessun sacramento è dunque più prezioso e più grande di quello dell'Eucarestia; ricevendo la comunione veniamo incorporati a Cristo: la nostra vita è trasformata e assunta dal Signore...*”.

## LA CATECHESI DEL GIOVEDÌ

Abbiamo proseguito il cammino di conoscenza e di approfondimento dei documenti del “*Concilio Ecumenico Vaticano II*” - iniziato lo scorso anno - e raccolto l'invito del papa emerito Benedetto XVI a vivere intensamente l'anno della fede da Lui indetto (11/10/2012-24/11/2013) nella ricorrenza del 50° anniversario dell'apertura di quel grandioso evento che interessava la Chiesa universale. Nel corso di 22 incontri pomeridiani - con la guida esperta e appassionata di don Titino - abbiamo letto e commentato due dei sedici documenti elaborati dal Concilio: - La Costituzione dogmatica “*Lumen Gentium*” che tratta del progetto salvifico di Dio di elevare l'uomo alla partecipazione della sua vita divina (incarnazione del figlio Gesù perfezionata dal dono dello Spirito Santo); - La Costituzione Pastorale “*Gaudium et spes*” in ordine al rapporto della Chiesa non solo con i suoi figli, ma con l'intera famiglia umana che vive nel

mondo contemporaneo. Abbiamo constatato l'attualità di quei documenti conciliari e raccolto l'invito di don Titino di riprendere il loro contenuto operante nella vita quotidiana con una testimonianza convinta della nostra fede. Si spera di poter continuare questa esperienza di catechesi anche nel prossimo anno, ritrovandoci - ci auguriamo - con maggior presenza agli incontri (quest'anno eravamo davvero pochi).

*Aurelio Bianchi*

## CATECHISMO IN PILLOLE

### I DIECI COMANDAMENTI: 7° Non rubare

Quando si dice che il settimo comandamento esige il rispetto dei beni altrui e, quindi, il diritto alla **proprietà privata** legittimamente acquisita, non bisogna dimenticare che la **destinazione universale dei beni** rimane primaria. Tutti i beni creati, tutte le cose che possediamo, frutto del nostro lavoro o ricevute in eredità, sono doni comuni che Dio dà all'umanità intera: ogni uomo, come buon amministratore della Provvidenza, è tenuto a farli fruttificare e a spartirne i frutti con gli altri. Il settimo comandamento prescrive quindi il rispetto dell'integrità della creazione, mediante l'uso prudente e moderato delle sue risorse minerali, vegetali e animali, con speciale attenzione verso le specie minacciate di estinzione.

A questo punto è chiaro che un comandamento all'apparenza semplice – **non rubare** – acquista molte sfumature interessanti e risvolti contemporanei, sui quali è opportuno riflettere seriamente. Il Catechismo della Chiesa Cattolica dà le risposte alle domande:

#### CHE COSA PRESCRIVE IL SETTIMO COMANDAMENTO?:

Rispetto dei beni altrui, attraverso la pratica della giustizia e della carità, della temperanza e della solidarietà - Rispetto delle promesse fatte e dei contratti stipulati - Riparazione dell'ingiustizia commessa - Restituzione del maltolto - Rispetto dell'integrità della creazione, ecc. ecc.

#### CHE COSA PROIBISCE IL SETTIMO COMANDAMENTO?:

Furto - Sfruttamento dei lavoratori - Pagamento di salari ingiusti - Frodi fiscali - Usura - Corruzione - Abuso privato dei beni sociali - Danni volontari a proprietà private o pubbliche - Lavori colpevolmente mal eseguiti - Sperpero - Abuso e commercio della persona umana che arriva all'aberrante *tratta delle schiave*, ecc. ecc.

Il precetto **non rubare** è lì per tutti come un “pungiglione”, che ci sollecita ad una seria verifica dei nostri comportamenti. Difficilmente qualcuno potrà asserire: “*Io non ho mai rubato!*”.

In positivo il settimo comandamento può esprimersi così: “*Mi basta quello che ho. Sono riconoscente e soddisfatto per ciò che Dio e la vita mi hanno dato e sono pronto ad aiutare chi è nel bisogno*”.

(cfr. CCC n. 2403 e segg. – P. Curtaz: I Dieci Comandamenti)

*(a cura di Tania e Carla)*